

Rivista dell'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze

24 • 2012

O P D RESTAURO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Centro Di



Lo stato di avanzamento dei lavori nel restauro dei dipinti murali del lato orientale del Chiostro Verde di Santa Maria Novella a Firenze

Fabrizio Bandini, Alberto Felici, Cecilia Frosinini, Andrea Vigna



Da alcuni mesi, il Settore di Restauro delle Pitture Murali è impegnato in un intervento di restauro sui dipinti murali strappati di Paolo Uccello che decorano il lato est del Chiostro Verde del convento di Santa Maria Novella a Firenze.¹ Il percorso che ha portato all'avvio di questo lavoro è iniziato nel 2005, quando l'Istituto ha impostato una completa ricognizione dello stato di conservazione di tutte le scene del Chiostro e un programma di monitoraggio ambientale.² A seguito degli esiti di quelle prime fasi conoscitive si è deciso di procedere con un intervento pilota sulle pitture di una

campata del lato sud. L'intervento, mirato alla messa a punto di metodologie guida per il recupero delle decorazioni dell'intero lato, si è concluso nel 2006.³ Negli anni successivi, in occasione di sopralluoghi periodici e piccoli interventi eseguiti sui pannelli, è stato rilevato un progressivo degrado delle pitture. Già nel luglio del 2011, in accordo con il Comune di Firenze e la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale fiorentino,⁴ è stato avviato dall'Istituto un intervento d'urgenza volto a mettere in sicurezza ampie aree del tessuto pittorico, interessate da evidenti e gravissimi

1. Chiostro Verde, Basilica di Santa Maria Novella, Firenze. Smontaggio e trasporto dei dipinti murali del portico orientale del chiostro.

fenomeni di degrado. In quell'occasione si è proceduto con locali preconsolidamenti della pellicola pittorica e provvisorie protezioni delle zone maggiormente sollevate tramite applicazione di parziali velinature della superficie.⁵ Le gravi condizioni conservative in cui versano le pitture, e la velocità con cui avanzano i fenomeni di degrado, hanno indicato la necessità di rimuovere gli otto pannelli delle quattro campate del



2. Una fase della sostituzione del pannello di supporto dei dipinti murali.

portico orientale, per provvedere al loro restauro.

Grazie ad un finanziamento del MI-BAC e uno stanziamento ARCUS, i due pannelli della prima campata, con la *Creazione degli animali e di Adamo* e la *Creazione di Eva e il Peccato originale*, sono stati trasferiti nei laboratori della Fortezza per avviare una campagna di indagini conoscitive e diagnostiche a cui far seguire l'avvio dell'intervento conservativo. I sei pannelli rimanenti, il cui restauro è previsto nei prossimi due anni, sono stati provvisoriamente trasferiti nell'ex refettorio del convento, oggi sala museale, dove continuano ad essere fruibili dal pubblico del Museo. Arrivati nei laboratori dell'Opificio (settembre 2011), i due pannelli della prima campata sono stati sottoposti a indagini non invasive finalizzate alla comprensione del generale stato di fatto delle opere, della tecnica esecutiva e della natura dei consolidanti organici presenti sulla superficie mediante analisi FT-IR a fibre ottiche, XRF e analisi

colorimetriche, oltre che ad una documentazione fotografica multispettrale (IR, IR-falso colore, Fluorescenza UV, UV Riflesso, UV-falso colore).⁶

In seguito alle indicazioni di queste prime indagini, sono stati prelevati alcuni micro campioni per eseguire osservazioni in microscopia ottica, per osservare la successione stratigrafica delle stesure pittoriche e dei materiali utilizzati nei precedenti interventi di restauro. Al termine della campagna conoscitiva si sono programmate le fasi operative e avviati protocolli sperimentali (ancora in corso) mirati all'individuazione dei materiali più idonei da impiegare per il consolidamento della pellicola pittorica. I primi interventi eseguiti sono stati il fissaggio della pellicola pittorica sollevata e la realizzazione di una prima pulitura superficiale che ci ha consentito di restituire un apprezzabile miglioramento della leggibilità delle cromie. I lavori sono proseguiti con la demolizione delle spesse e pesanti strutture di sostegno in legno poste sul retro dei pannelli in masonite, dovute a un restauro di Leonetto Tintori del 1956, causa di fratture e deformazioni del sot-

tile strato di intonaco e colore. I supporti rimossi sono stati sostituiti con nuovi pannelli a struttura alveolare dalle caratteristiche meccaniche adeguate ad assolvere la funzione di sostegno e mantenimento della planarità degli affreschi strappati.

In accordo con la Direzione del Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio, il programma dei lavori prevede di estendere queste fasi operative ai rimanenti pannelli, prima di procedere alle fasi di stuccatura e restauro pittorico, verosimilmente da eseguirsi dopo la ricollocazione *in situ* delle opere, per garantire una omogeneità di trattamento degli intonaci e delle integrazioni pittoriche. La conclusione dell'intervento è prevista per la primavera del 2014.

1) Organigramma dell'intervento:

Opificio delle Pietre Dure: Soprintendenti: Isabella Lapi, Cristina Acidini, Marco Ciatti (dal febbraio 2012); Direzione del Settore di restauro delle Pitture Murali e direzione del lavoro: Cecilia Frosinini; Direzione tecnica dell'intervento: Fabrizio Bandini e Alberto Felici; Indagini scientifiche del Laboratorio Scientifico dell'OPD, Giancarlo Lanterna.

Realizzazione dell'intervento: Andrea Vigna di Ara Restauri, con la collaborazione di Irene Biadaioli; Comune di Firenze, Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio: Giorgio Caselli, Paolo Ferrara, Laura Corti; Direzione Cultura, Servizio Musei Comunali: Elena Pianea, Serena Pini, Silvia Colucci; Soprintendenza PSAE di Firenze, Pistoia e Prato: Soprintendente Cristina Acidini, responsabile di zona Anna Bisceglia.

2) Gli studi e gli interventi eseguiti sono stati oggetto di una tesi di diploma della Scuola di Alta Formazione dell'Opificio, dell'allievo Andrea Vigna, dal titolo: *Il Chiostro Verde del Convento di Santa Maria Novella: lo studio della tecnica esecutiva e dello stato di conservazione delle pitture murali finalizzato all'individuazione del progetto di restauro* (relatori: Cristina Danti, Alberto Felici, Maria Rizzi, Roberto Lunardi).

3) I risultati ottenuti sono stati pubblicati in Alberto Felici, Serena Pini, Andrea Vigna, *Il Chiostro Verde nel complesso di Santa Maria Novella a Firenze: storia e restauri*, 'OPD Restauro', 19, 2007, pp. 13-48.

4) In quell'occasione è stata stipulata all'uopo una convenzione fra l'Opificio e il Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio del Comune di Firenze.

5) Cfr. Cecilia Frosinini, *Il restauro delle pitture murali di Paolo Uccello nel Chiostro Verde di Santa Maria Novella a Firenze*, 'Kermes', 83, 2011, pp. 22-23.

6) La documentazione è stata realizzata da Ottaviano Caruso con 25 inquadrate.